

EDILIZIA CONVENZIONATA

L'ufficiale giudiziario ha bussato alla porta 17 anni dopo l'acquisto. Pretende di incassare i debiti maturati dall'impresa costruttrice.

L'INCUBO

Una donna di 56 anni vive con il marito pensionato e invalido. «Come trovo circa 50mila euro per restare sotto un tetto?»

LA BEFFA

Nel Lodigiano stanno marcendo gli edifici venduti a compratori che hanno sborsato migliaia di euro ma devono vivere in affitto.

IL CASO

I coniugi di Pairana, nel Pavese, incatenati per protesta davanti alla loro villetta: per la fine di aprile è previsto lo sfratto.

LA VOCE DELLE VITTIME

«Istituzioni lontane, sindaci assenti. E a noi tocca pagare 2 volte l'abitazione»

PAOLO COTTINI ha visto le speranze di comprarsi una casa travolte dal crac della Garibaldina. Anni di sacrifici bruciati nel falò della coop. Ora vive con la famiglia in affitto a Melegnano, ha venduto parte dei mobili destinati ad arredare la villetta di Casaletto. Ora la fiammella della speranza si è riaccesa: «La mia famiglia, con altre 6, ha fatto trascrivere il compromesso e il giudice ha riconosciuto valido l'atto. Ora i commissari liquidatori non potranno vendere le 7 case per ripagare i creditori della coop, presto li incontreremo per aprire le trattative». Questo non cancella la delusione nei confronti delle istituzioni: «Il sindaco di San Giuliano non ha rispettato la promessa di aiutarci, al telefono si fa negare. Il sindaco di Casaletto potrebbe intervenire per finire le case e non ha mai voluto farlo». A Merlino su alcune delle 7 famiglie nel mirino della banca pende la spada di Damocle del pignoramento. E non tutti possono permettersi di pagare la "quota" (circa 50mila euro) per tappare la falla nei bilanci della coop Valeria. «Il sindaco ha fatto poco», hanno sempre ripetuto le 7 famiglie. F.Lu.



18 famiglie

operai e pensionati sotto sfratto



Terreni ipotecati, via l'alloggio. Ma una coppia minaccia il suicidio

— LANDRIANO (Pavia) —

PUR DI NON LASCIARE le loro case dovranno comprarsele una seconda volta, affrontando un nuovo mutuo ora che pensavano di vivere senza debiti sulle spalle. Anzi, a formalizzare l'acquisto non sono ancora arrivati, ma sperano di poterlo fare presto, visto che hanno già in mano un compromesso e a giorni dovrebbe arrivare anche il rogito. Per quattro assegnatari delle villette di via delle Rose a Pairana, una frazione di Landriano, quindi, l'annosa vicenda sembra essere arrivata a conclusione. Certo in modo non indolore, visto che ora dovranno sborsare altri quattrini per pagarsi una casa che avevano già acquistato firmando un regolare rogito davanti a un notaio. Peccato, però, che al momento della firma sull'atto non sia stato fatto notare a tutti i compratori, che il terreno sul quale la cooperativa doveva costruire le villette era gravato di ipoteca.

A CAUSA di quell'impegno non assolto dalla prima coop incaricata della costruzione delle case, le abitazioni sono andate all'asta. Chi ha potuto, le ha ricomprate subito. E, per riuscire a formulare un'offerta, è stato costretto a vendere altri immobili pur di

poter continuare ad avere un tetto sulla testa. Altri, consigliati diversamente dai loro avvocati, hanno provato ad opporsi alla messa all'asta delle case, avviando un iter legale che li ha portati fino in Cassazione.

IN ATTESA di un pronunciamento della Suprema Corte, però, le villette sono andate a un'immobiliare e a un privato. E chi si è trovato ad avere a che fare con una società, è stato più fortunato. Infatti, dopo un certo

NEL PAVESE

Coppia offre 200mila euro ma il proprietario dice no. Gli altri dovranno mettere ancora mano al portafoglio

periodo di trattative sul prezzo dell'immobile che oggi si è naturalmente rivalutato rispetto al momento in cui le case sono state costruite, è stato possibile arrivare a un accordo che tenga anche conto almeno parzialmente

di quanto gli assegnatari hanno già speso per quelle abitazioni. Così quattro famiglie pagheranno ancora, ma non lasceranno la casa, come invece forse dovrà fare una coppia di coniugi, la cui casa è stata acquistata da un privato che per cedergliela vuole ben più dei 200mila euro che la coppia è disposta a versare. Dopo numerosi rinvii e proteste, lo sfratto è per la fine d'aprile e chissà che cosa accadrà. L'ultima volta, per protesta, i due si sono seduti su taniche di benzina con l'accendino in mano.

Manuela Marziani